In data 24/09/2011 presso la sala comunale di Barbiano di Cotignola (RA) si è riunito il Consiglio dell'Ordine dell'Emilia Romagna e Regioni aggregate per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti
2. La lettera di dimissioni del Presidente Dott.ssa Serena Pironi, le richieste di dimissioni al Consigliere Dott. Oscar Raboni: VOTO

Essendo presenti i consiglieri Pironi, Rossi, Campani, Vesi, Raboni, Tambini il Presidente della seduta Dott. Emanuele Rossi apre la discussione alle ore 10.00. Sono presenti come uditori: Dott.ssa Marina Montanara (TA), Dott. Luis Alberto Paico Diaz (candidato all'iscrizione all'albo), Dott. Riccardo Gelati (TA), Dott.ssa Cinzia Arcelloni (TA), Dott. Pierpaolo Pacioni (TA), Dott.ssa Stefania Morena (TA), Dott.ssa Roberta Filieri (avvocato), Dott.ssa Francesca Danesi (TA), Dott. Flavio Gibilras (TA), Dott.ssa Rosanna Corò, Dott.ssa Venturini (laureata Scienze e Tecnologie Alimentari, abilitata all'Esame di Stato per la professione di TA, non iscritta ad alcun Ordine Regionale), Dott. Corona (TA), Dott. Alessio Marchesani (TA), Dott. Sergio Castellano (TA).

Punto 1
Viene valutata la domanda di iscrizione del Dott. Luis Alberto Paico Diaz che richiede timbro professionale.
Dall'esamina della documentazione si evidenzia che sono da lui stati erroneamente versati €168,00 al nostro Ordine, mentre questa somma andava versata allo Stato (è una imposta di registro una tantum ad esso dovuta), tale somma sarà restituita al collega, che provvederà a versarla all'Agenzia delle Entrate competente. Una volta che questa operazione sarà andata a buon fine, l'iscrizione verrà formalizzata.

Punto 2
Il Presidente dimissionario Dott.ssa Serena Pironi dà lettura della lettera, precedentemente trasmessa al Consiglio in maniera ufficiale (PEC) in data 08/08/2011.
Raboni si presenta agli uditori (ex Vicepresidente, ex Segretario, ex Presidente ed attuale Consigliere di questo Ordine Regionale), ricordando quanto fatto in passato. Nonostante le calunnie contenute in questa lettera, mi presento qui ad affrontare la situazione.
Pironi è subdola (Rossi chiede di moderare i termini), è poco chiara.
Non è il Consiglio che deve confermare o meno le dimissioni di Pironi, ma è l'Assemblea. Rossi chiede in quale articolo della L 59/1994 (istituzione della figura professionale del Tecnologo Alimentare) è citato questo principio. Raboni: è l'Assemblea che elegge i consiglieri e quindi decide sulle eventuali dimissioni; non vorrei essere più interrotto.
Non critico il lavoro svolto da questo Consiglio, sul piano dell'operatività questo Consiglio ha fatto molto, in particolare per la visibilità, ma è merito del Consiglio, mentre Pironi nella lettera punta molto su se stessa. Non è però qui il punto, il punto è che il Presidente ha il dovere di portare avanti il rispetto delle leggi, dei valori altrui ed è su questo che si basa la mia richiesta di dimissioni.
Il documento in questione è la comunicazione scritta dalla Dott.ssa Pironi in Maggio al Consiglio Nazionale *(Raboni dà lettura di parte della comunicazione)*, il Presidente non era assolutamente legittimato a fare questa comunicazione, di cui diversi consiglieri erano all'oscuro escluso alcuni consiglieri nelle grazie del Presidente.
La legge 59/94 dice che il Presidente rappresenta il consiglio e ne esprime le volontà.

Io sono stato eletto dall'assemblea degli iscritti e rappresento anche i colleghi toscani, che non sapevano nulla della richiesta di distaccamento, dell'esclusione dall'Ordine che anche loro hanno contribuito a costituire.
Il Consiglio Nazionale (CN) ha ricevuto la richiesta di Pironi, si è riunito ed ha accettato la possibilità di divisione, ma solo con la accettazione della cosa almeno da parte di 15 iscritti residenti in toscana.
A questo punto Pironi scrive una comunicazione al Consiglio Regionale (CR) ed agli iscritti presentando l'iniziativa come se derivasse dal CN, prova a determinare una data d'incontro che non si riesce a concordare con i medesimi, e poi chiede una conferma d'interesse o di sua assenza via mail PEC.
La richiesta di Pironi presenta un vizio di legalità chiedo che tutte le comunicazioni vengano rese nulle e tale nullità sia comunicata al CN e che la richiesta sia stralciata e che venga fatto sapere ai colleghi toscani che da oggi torna tutto come prima e si riparte da zero.
Mi rivolgo a Pironi che sostiene di non aver fatto nulla di male: non è vero, io credo che questa azione si possa definire reato; c'è una legge dello stato che va sempre rispettata, cosa che Pironi non ha fatto. L'azione del Presidente dimissionario ha risvolti civilistici e penali.
Potrei rispondere a tutte le calunnie presenti in questa lettera, ma non mi piacciono i metodi "caciari" e non ho intenzione di adeguarmi.
L'unica cosa a cui mi sento di ribattere è l'accusa di maschilismo, questo è un colpo basso e meschino.
Vorrei farei due appelli:
ai consiglieri: il Consiglio è stato prevaricato, io non voglio andare al Mokador per bere cappuccino a spese degli iscritti, io voglio curare gli interessi dei medesimi. Ci tengo a precisare anche che non sono stato cacciato dal Bar in cui si riunisce il consiglio, è una esagerazione del Vicepresidente (in riferimento alla lettera di convocazione del Consiglio odierno).
Una preghiera a tutti: ho grande stima di Pironi, è una grande lavoratrice, ha commesso un errore grave ed imperdonabile, che non ha nemmeno spiegato. Se Pironi ha a cuore l'ordine, le dimissioni sono un atto dovuto per ripartire da zero e riportare al centro la legalità."
Rossi dà lettura dell'articolo della legge 59/94 che parla del caso specifico.
Sonnante: riguardo alla procedura seguita da Pironi per il caso distacco Toscana, è senz'altro un comportamento non corretto e non consentito alla figura del Presidente, occorre senz'altro annullare tutte le azioni che ne sono conseguite. Al di là delle dimissioni, quale azione possiamo fare per sistemare il tutto, per evitare che si configuri il reato amministrativo?
Rossi: non ci sono vizi così gravi, si prende atto della buona fede e si può ripartire da zero affrontando la situazione in Consiglio.
Raboni: non risulta che i toscani abbiano mai richiesto il distacco dall nostro Ordine Regionale.
Rossi: la richiesta di distacco deve arrivare dall'Ordine Regionale "di appartenenza" e non dagli appartenenti che si vogliono staccare.
Raboni: prima di fare questa richiesta valutiamo la volontà dei toscani.
Sonnante: chiediamoci se questo Consiglio sia in grado di continuare fino a Marzo 2012 (data in cui scadrà il triennio dell'attuale Consiglio) serenamente e nelle buone condizioni in cui abbiamo lavorato fin'ora.
Rossi: ho fiducia nel fatto che ci sia buona volontà da parte di tutti.
Tambini: il Consiglio ha lavorato bene, poteva risparmiarsi di fare una cosa poco intelligente come chiedere alla Toscana di distaccarsi, anche in considerazione delle grandi difficoltà di questo eventuale nuovo Ordine. E' il momento di riprendere i lavori, io spero che si possa tornare a lavorare come si è fatto fin'ora. Chiedo che Raboni presenti le sue scuse a Rossi (per aver detto

"non vali un cazzo" nel precedente Consiglio), io voterò per respingere le dimissioni di Pironi e mi sento di poter continuare fino a marzo 2012.
Raboni: "mi scuso con Rossi per aver un termine improprio, chiedo scusa ufficialmente, avrei dovuto usare un altro termine perché il discorso di Rossi non era condivisibile, perché non accettava critiche solo "perché siamo tutti adulti". Ci sono state altre cattiverie nei miei confronti, che non tiro fuori per evitare polemiche inutili. La Pironi deve dimettersi, il suo errore non può passare, io non ho buoni rapporti con Rossi, ma penso che lui sia idoneo a portare tutto nella legalità e far passare questi mesi fino all'elezione di un nuovo Consiglio. Pironi ha lavorato con tanta passione ed è stata bravissima, ma gli errori vanno pagati."
Campani: "quest'anno in assemblea abbiamo inserito una nuova voce di bilancio inerente alle spese legali e sono molto dispiaciuto al pensiero di utilizzarli, mi sembrano fondi sprecati che potrebbero essere impiegati in modalità assai più costruttive. Non ho vissuto la gestione di Pironi come una gestione dittatoriale, mi rendo conto che se prima di muovere una paglia occorre contattare tutti i consiglieri ed attendere una loro riposta, le paglie non si muovono. Il distacco della Toscana è stato gestito in maniera non corretta, ma non lo vedo come una cosa così grave, voterò per rifiutare le dimissioni di Pironi. Serena ha lavorato molto e bene in questi due anni e mezzo e quindi secondo me si può perdonare questo errore. Mi dispiace che si parli di querele, reati ecc."
Raboni: ho a cuore il mio ordine e la legalità, qui si parla della Toscana, un pezzo grande del nostro ordine che è stata trattata in malo modo. Io penso che Rossi, nonostante io non lo ami, possa far rientrare tutto nella legalità.
Campani: ritengo sia un grande spreco di energie il dover riconvocare una nuova Assemblea, si può arrivare a marzo.
Sonnante: io sono convinto che questo consiglio non riuscirà più a lavorare, io, per motivi personali, non riuscirò più a svolgere il mio incarico di Consigliere e quindi mi chiedo se sia possibile anticipare l'Assemblea al periodo pre-natalizio.
Vesi: come Consigliere penso sia un dovere del Consiglio di portare avanti il lavoro fino a marzo 2012, in maniera personale sento di poter partecipare alle riunioni ed ai lavori di questo Consiglio.
Raboni: se il Presidente resta Pironi io non mi sento più di partecipare alle sedute di Consiglio, non posso essere più invischiato in questa situazione, se si arriva a questo io alla prima Assemblea illustrerò questa situazione gravissima agli iscritti (cosa che non avevo intenzione di fare).

Si passa ai voti.
Proposta Sonnante di anticipare l'Assemblea tramite votazione sulle dimissioni del Consiglio: tre favorevoli (Raboni, Sonnante e Campani), due contrari (Rossi e Pironi), due astenuti (Vesi e Tambini)

Il Consiglio è dimissionario.

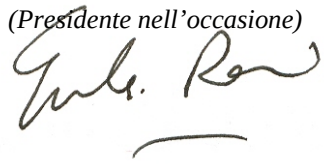
Rossi dà lettura degli articoli relativi alla situazione.

Pironi: "sulla questione Toscana vorrei dire che non ho mai volutamente inteso fare azioni dispotiche, ho solo peccato di ingenuità. Ho mancato di oggettività nello scrivere la lettera al CN, i tempi erano stretti e non sono riuscita a convocare una Assemblea per giugno, quest'anno ho avuto immense difficoltà nel contattare anche solo i Consiglieri, ancora maggiori per convocare una nuova assemblea a riguardo della questione. Mi dispiace di dover abbandonare il mio incarico solo per una questione burocratica."
Sonnante: il Consiglio si è sciolto, a questo punto i giochi sono fatti, ognuno di noi deve prendersi le proprie colpe in termini di "assenza".

Raboni: Pironi ha decretato le dimissioni del Consiglio, se avesse rassegnato dimissioni irrevocabili il Consiglio sarebbe andato avanti fino alla naturale scadenza.
Pironi:…..
Rossi passa la parola agli uditori.
Gibilras: sono presenti qui tre futuri colleghi che hanno già deciso di non iscriversi, questo è quanto è stato ottenuto dalla situazione odierna, il contrario di quanto fatto fin'ora da Pironi.
Sonnante: ripensate al fatto di non iscriversi, noi abbiamo fatto un passo indietro rispetto alla situazione che si è creata, il nostro è un atto di onestà che dovreste apprezzare.
Morena: "un'osservazione: mi è sembrato di essere in tribunale e vorrei sapere di quale reato è accusata Serena, mi sarei aspettata la presenza di un legale, probabilmente avrebbe avuto la competenza per valutare la situazione. Sentire TA parlare di reati mi è sembrato strano, voglio capire se questo Ordine è retto da un Presidente colpevole penalmente, avrei voluto maggior precisione e competenza."
Marchesani: "sono stato Consigliere e mi sono dimesso per motivi di impegni personali e per oggettive difficoltà riscontrate nelle attività del Consiglio a cui ho partecipato. Mi dispiace della situazione che si è creata e vorrei evidenziare una pecca di questo Consiglio: non è stato consultato alcun legale che potesse dirimere la situazione legale. Ho sempre stimato e tuttora stimo Raboni, ma ho l'impressione che abbia sempre avuto un timore forse eccessivo della legge. Trovo che sia stato troppo frettoloso votare su una situazione non chiarita. Mi auguro che in futuro non vengano più presentate situazioni simili, non dovrebbe più esserci situazioni di ignoranza legale, spero che chi si ripresenterà abbia la volontà di impegnarsi a capire meglio e a farsi aiutare da chi è competente."
Filieri: "io sono avvocato, non sono riuscita a capire di quale reato sia accusato il Presidente dimissionario."
Raboni: "si legga la legge prima di parlare."
Filieri: "io non sto offendendo nessuno, ho solo detto di non aver capito, posso solo dire che accusare di un reato una persona può portare ad una querela."
Campani: "questo è il tipico comportamento di Raboni. Sono molto arrabbiato perché sento di aver buttato le energie spese fin'ora, ma sono contento di aver finito questa avventura; alla prossima Assemblea gli iscritti voteranno per chi credono giusto partecipi al prossimo Consiglio."
Rossi da lettura dell'articolo 15 della legge n° 59/1994 che definisce in questo caso il percorso di commissariamento dell'Ordine.
Campani: una bella carnevalata, ideale per spendere soldi inutilmente.
Tambini lascia la riunione alle ore 11.20.
Pironi: ci sono una serie di attività in sospeso quali delle richieste di patrocinio, la presenza al Cibustec, interventi presso le università (recruiting days), partecipazione allo sviluppo del piano di comunicazione del nazionale, la definizione del corso relativo alla firma digitale, ecc… .
Gelati: secondo me avete fatto male a votare oggi le dimissioni del Presidente, il commissariamento è una ulteriore difficoltà; sarebbe forse stato meglio "mettere una pezza" fino a marzo 2012. Vi trovate responsabili di un bilancio che verrà chiuso da altri.
Se non è troppo tardi vi invito a trovare una soluzione fino a Marzo. Mi sento di parlare come rappresentante del CN, la richiesta di Pironi, anche se non ha rispettato il Consiglio, è stata legittima; una decisione così importante andava valutata meglio.
Raboni: la mia proposta era soltanto quella di proseguire con la presidenza di Rossi.
Pironi: vorrei sottolineare il concetto che ho espresso nella mia lettera di dimissioni e cioè che è fondamentale lavorare tutti insieme, in squadra, per aumentare la visibilità del TA e non sono sicura che questo principio sia condiviso da tutti; troppe volte mi sono sentita dire "devono venire a cercarci".
Raboni: non si può correre ovunque, occorre fare attenzione a presentare il TA nel modo giusto.

Marchesani: è vero, le brutte figure fanno male, ma fin'ora quando è successo? Visto che non è mai successo io dico di andare avanti, il mio personale parere è che le cose sia meglio farle piuttosto che non farle.
Montanara: sono l'unica toscana presente e vorrei raccontare come sono andate le cose dal mio punto di vista. Ho ricevuto la telefonata dal Presidente Nazionale sulle modalità di distacco della toscana, senza che io ne sapessi nulla. Alla domanda di quale fosse la motivazione la risposta è stata che la vastità del territorio creava difficoltà di gestione. Quando ho cercato di capire se la volontà derivasse dagli iscritti toscani, non ho trovato nessun collega toscano a conoscenza di questa situazione e sul sito non erano presenti i verbali in cui avrei dovuto verificare eventuali dibattiti del Consiglio in merito.
Dovevate partire da una richiesta agli iscritti della Toscana, ciò non è stato fatto e non ci si è comportati in maniera corretta nei confronti della legge e dello statuto del Consiglio, per chiarezza nei confronti di noi toscani. Io l'ho sentita come una cosa che mi è stata buttata addosso, senza contare le difficoltà oggettive che un ordine di 28 iscritti avrebbe incontrato.
Alle 11.55 Rossi dichiara chiusa la seduta di Consiglio, si attiveranno perciò le comunicazioni e le procedure relative al commissariamento dell'Ordine.

Il Vicepresidente
-Emanuele Rossi-
(Presidente nell'occasione)



Allegati:
- *lettera di dimissioni Presidente Dott.ssa Pironi;*
- *comunicazione del Presidente Dott.ssa Pironi al Consiglio Nazionale;*
- *raccolta delle comunicazioni relative al respingimento delle dimissioni del Presidente Pironi di cui al Prot. N° 41 del 15/09/2011.*